

Lo sai che...



Più forti insieme.



FONDAZIONE ROMA
TERZO SETTORE

a cura di: Flavia Mosconi, Maria Gabriella Carnieri Moscatelli,
Laura Palma Vassalli, Paola Lattes e Fiaminia Cappellano

Prefazione

L'Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa – Onlus, grazie alla sua decennale esperienza nel lavoro di prevenzione e di informazione sulla violenza di genere con i giovani, ha ritenuto necessario realizzare l'opuscolo "Lo sai che...".

L'opuscolo è stato ideato per i ragazzi di età compresa fra i 14 ed i 18 anni, con l'obiettivo di aumentare il loro livello di consapevolezza riguardo le proprie condotte ed informarli delle conseguenze penali di determinate azioni.

Dagli interventi effettuati con gli studenti in diverse scuole di Roma e provincia, è emersa una difficoltà da parte dei giovani a riconoscersi come soggetti giuridici.

Il nostro opuscolo ha proprio le finalità di renderli responsabili delle loro azioni, consapevoli di essere imputabili e, dunque, di poter essere sottoposti a procedimento penale, nonostante non abbiano ancora raggiunto la maggiore età.

La scelta della grafica e del linguaggio utilizzati è stata strategica. Abbiamo, infatti, scelto di rappresentare i concetti sotto forma di una conversazione effettuata in chat, utilizzando un linguaggio semplice vicino al gergo dei giovani.

I genitori, da parte loro, sono sempre responsabili in sede civile dei danni causati dai loro figli e possono essere obbligati a pagare un risarcimento. L'Associazione Nazionale Volontarie Telefono Rosa – Onlus è nata nel Febbraio del 1988 come strumento temporaneo di ricerca volto a far emergere attraverso la voce diretta delle donne, la violenza "sommersa". Il "Telefono Rosa" è un servizio gratuito a disposizione di tutte le donne vittime di ogni tipo di violenza che vogliono spezzare la catena del silenzio e del sacrificio.

Fino ad oggi, più di seicentomila donne si sono rivolte all'Associazione per raccontare le loro storie di ordinaria violenza fisica, psicologica,

economica, sessuale e di stalking, potendo così esprimere il proprio disagio esistenziale e testimoniando l'impossibilità di accettare le regole di un universo maschile violento.

Dall'altra parte del filo, le volontarie, oggi in tutto settantadue, sono pronte ad accogliere, ascoltare, informare ed orientare le donne che ci chiedono aiuto.

Oggi il "Telefono Rosa" è in grado di fornire una consulenza varia e specifica: oltre alla consulenza legale e psicologica sono presenti mediatrici culturali, funzionarie di banca ed assistenti al diritto di Famiglia.

Partendo dalle testimonianze dirette delle donne, l'Associazione elabora ogni anno una ricerca sulla fenomenologia della violenza, all'interno ed all'esterno della famiglia, il cui fine ultimo è la denuncia di questa grave piaga sociale all'opinione pubblica per portare avanti un'efficace opera di prevenzione.

Nel 2004 il "Telefono Rosa" ha iniziato a gestire, per conto del Comune di Roma, la "Casa Internazionale dei Diritti Umani delle Donne", centro di accoglienza per donne italiane e straniere, con i loro figli minori, vittime di ogni tipo di violenza.

Dal 2005 l'Associazione svolge progetti di prevenzione ed informazione sul bullismo e sulla violenza di genere nelle scuole di Roma e provincia.

Ogni anno, inoltre, nella ricorrenza della "Giornata Internazionale Contro la Violenza sulle Donne" - 25 Novembre, il "Telefono Rosa" interviene con le proprie professioniste nelle scuole di Roma, proponendo anche un concorso che vede i ragazzi produttori di slogan e spot contro la violenza. L'8 Marzo, nella Sala del Consiglio Comunale di Roma, gli spot, scelti da una commissione di giornalisti e di attori, vengono premiati.

La sensibilità dei ragazzi e delle ragazze al tema ogni anno è sempre più evidente.

Il mondo degli adolescenti rimane spesso precluso agli adulti.

E' un'autoreferenzialità che crea problemi ai giovani ma anche alle famiglie, che si scontrano con un muro di incomunicabilità.

Questo è vero soprattutto nella devianza giovanile, vissuta dai ragazzi come fuga dalla noia quotidiana, come tentativo di emulazione dei comportamenti degli adulti, come escamotage per farsi accettare in un gruppo...

In una società eticamente collassata come quella in cui ci troviamo a vivere, con famiglie distratte ed occupate a produrre reddito, comunità urbane impossibilitate ad esercitare controllo sociale e disgregate da urbanistiche alienanti, con una scuola che ha in parte abdicato alla funzione educativa per mancanza di mezzi e, talvolta, di motivazioni, l'idea di un vademecum per rendere consapevoli i giovani delle conseguenze, spesso gravi, che si producono con comportamenti devianti è altamente encomiabile.

L'articolazione del testo - chiara, agile, accattivante nella struttura teatrale dei dialoghi - stimolerà la curiosità di un lettore giovane e magari distratto. Distratto perché, spesso a sua insaputa, distolto dai momenti di riflessione che debbono accompagnare la crescita e lo sviluppo.

Un testo preciso nella indicazione delle condotte devianti e chiaro nella struttura di comunicazione forse riuscirà in una impresa che sembra talvolta impossibile: comunicare che "la legge" non è una entità astratta e nemica, qualcosa che appartiene al mondo degli adulti e che è di ostacolo al bisogno - urgente e tutto giovanile - di sperimentare con i propri comportamenti l'esperienza del reale.

Occorre riuscire a comunicare che la legge, con il suo sistema di divieti e sanzioni ma anche con il sistema di valori che afferma, cerca di evitare condotte nocive per se stessi e per gli altri e che inoltre, essendo rivolta a tutti i cittadini, li rende uguali nei diritti e nei doveri.

Una società civile ha buone leggi e cittadini responsabili, che di esse sanno tenere conto...

Rosanna Ianniello

Magistrato - Presidente Sezione Tribunale Penale di Roma

Giulia e Federico, 16 anni II B Liceo Scientifico



G. LO SAI CHE pure noi minorenni possiamo avere un processo?



F. Se vabbè...in che senso???

G

Esiste un tribunale che si chiama PER I MINORENNI, fatto per giudicare le azioni che facciamo noi...

F

Noi??? E perché???

G

Non LO SAI CHE pure noi siamo IMPUTABILI?

F

Imputabili? E che vuol dire? -.-

G

Vuol dire che pure per noi minori c'è un processo. Se hai compiuto 14 anni ma ancora ne devi fare 18 ti giudica il Tribunale per i Minorenni!

F

E non andava bene quello normale?

G

E no Fede...in questo per i minorenni ci sono giudici e psicologi esperti in pedagogia...gente che se ne intende di noi ragazzi!

F

Ok Giulia, ma fammi capire...per quale ragione NOI ragazzi potremmo avere un processo penale?

G

Ma allora non sai proprio niente...le stesse identiche azioni che sono REATO per gli adulti, lo sono anche per noi!!!

Silvia e Luca, 17 anni II A Liceo Classico



L. Ma LO SAI CHE se il sabato sera nonostante barcolli perché hai bevuto 2 aperitivi, 4 birre al pub e 3 cocktail in un locale prendi la macchinetta per tornartene a casa (magari ffermandoti al bar per farti l'ultima bevuta!!) è un ILLECTITO?

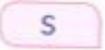


S. Sì vabbè...-.-



L

Davvero! Si chiama "GUIDA IN STATO DI EBBREZZA" e vale pure per noi che non abbiamo la patente...



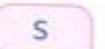
S

Cioé??? Dimmi bene...



L

Se ti fermano alla guida del motorino o della mini car, ti fanno il test alcolemico e risulti positivo con un valore superiore allo 0,5 g/l, non puoi prendere la patente fino a 21 anni! Se invece sei positivo al test ma con un valore inferiore allo 0,5 g/l non la puoi prendere fino a 19...



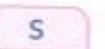
S

Ammazza!



L

Pensa che certe volte potrebbe bastare anche solo un cioccolatino al liquore per farti risultare positivo al test...";



S

Ma pensa...

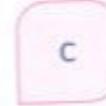
Chiara e Andrea, 14 anni IV C Ginnasio



C. LO SAI CHE se mandi a quel paese la Prof di mate perché ti ha messo 3 all'interrogazione è REATO?

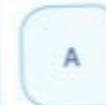


A. Chiara ma che dici? Ma se lo fanno tutti...



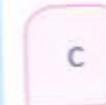
C

Eppure è così...è un'INGIURIA. Io conosco uno della scuola che ha un processo penale per questo!



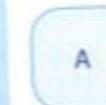
A

Cioè? Un processo penale per aver mandato a quel paese la Prof???



C

Eh sì Andrea...la Prof lo ha denunciato perché era stanca di essere sempre insultata dalla classe...ed ora è iniziato un processo penale al Tribunale per i Minorenni. E' accusato di ingiuria!



A

Quindi la stessa cosa di cui è accusato Mario per aver offeso il vigile urbano che voleva fargli la multa?



C

Esatto...e pare che quello che ha fatto Mario sia ancora più grave, perché il vigile urbano è un Pubblico Ufficiale!

Sara e Alberto, 16 anni I F Liceo Classico



S. LO SAI CHE Claudio ha un processo in Tribunale per aver fatto a botte con uno sabato sera fuori dalla discoteca?



A. Ma dai...addirittura un processo???

S

Eh sì...pare che il Tribunale per i Minorenni lo abbia accusato di aver partecipato ad una RISSA!

A

Cioè Sara...fammi capire...due che si picchiano per cavoli loro fuori dalla discoteca fanno un REATO???

S

Certo... non lo SAPEVI?!

Angelica e Marco, 18 anni V F Liceo Scientifico



M. Oh! Ma è vero che Paolo ha un processo penale per quello che ti ha fatto?



A. Sì è vero...quando ho detto a mia sorella grande che Paolo aveva raccontato a tutti del nostro rapporto sessuale facendo il mio nome e cognome in pubblico, lei mi ha consigliato di denunciarlo...ha detto che poteva essere una DIFFAMAZIONE...

M

Davvero???

A

E poi so che dopo un po' lo ha chiamato il Tribunale per i Minorenni ed è iniziato il processo...

M

Un processo penale?

A

Ovvio, non LO SAI CHE quello che ha fatto è un REATO?

Roberto e Gianluca, 19 anni III F Liceo Classico



R. Oh, ma LO SAI CHE evadere le tasse è REATO?



G. Se vabbè...allora stavamo tutti in galera! RUBARE è un reato se rubi ad una persona...se non paghi le tasse invece no! Rubi allo Stato, lo fanno tutti!!!

R

Beh ma che vuol dire? Quando tua sorella è svenuta e l'hanno portata in ospedale ha dovuto aspettare 24 ore perché non c'erano i soldi per medici e macchinari...

G

E quindi?

R

E quindi la colpa è di quelli che non pagano le tasse allo Stato e non gli permettono di offrirci delle strutture adeguate per curarci e per studiare...e poi... già, pagare le tasse è una regola e le regole vanno rispettate!

G

Sì...ma dovrebbero rispettarle tutti! LO SAI CHE quello che abita all'ultimo piano del mio palazzo ha costruito una veranda di legno sulla terrazza senza che nessuno lo avesse autorizzato? Secondo me pure quello è REATO!

R

Infatti lo è!

Simone e Nicola, 17 anni III D Liceo Scientifico



N. LO SAI CHE se minacci di botte lo sfigato della I A per farti dare il suo "I pod" è REATO?



S. Ma dai? Va bene Nico, ma anche fosse, a noi ragazzi non possono fare nulla!

N

Guarda che noi minorenni possiamo essere processati per le stesse identiche cose degli adulti!

S

Cioè?

N

Cioè...Simò...quella che hai fatto te è un'ESTORSIONE, proprio come se la facesse un maggiorenne!

Silvia e Giuseppe, 18 anni V A Liceo Scientifico



S. Ma LO SAI CHE dare fuoco ai registri di classe per evitare che i nostri genitori sappiano i voti del quadrimestre è REATO?



G. E tu che ne sai?

S

Te li ricordi quelli della V C che l'anno scorso hanno bruciato il registro della Prof di latino perché i compiti erano andati male?

G

Si...beh?!

A

Hanno un processo per DANNEGGIAMENTO al Tribunale per i Minorenni...

G

Come quelli del classico che hanno lasciato i rubinetti dei bagni aperti tutta la notte ed hanno allagato la scuola per non fare il compito di greco! Ora che ci penso pure quelli sono stati chiamati dal Tribunale...anche loro accusati di danneggiamento...

Niccolò e Giada, 17 anni IV F Liceo scientifico



G. Ehi Nic, fattela passare l'idea di invitare quella della V D a casa tua per provarci e, se non ci sta, costringerla a fare quello che vuoi te, dicendole che altrimenti dirai tutto al suo ragazzo! LO SAI CHE è REATO?



N. Addirittura! Ma se Daniele, Valerio e Tommaso l'hanno fatto con Benedetta della V A e non gli è successo niente!!!

G

Lo dici te...hanno un processo penale al Tribunale per i Minorenni per violenza sessuale di gruppo...è una cosa GRAVE...

inviato da iPhone Luca e Federico 16 anni



L. Ieri sono stato al cinema...



F. Ma dai, ancora al cinema vai? Io i film li scarico da internet e..

L

LO SAI CHE è reato, vero?

F

Ma che dici? Lo fanno tutti!

L

Questo non significa nulla. La legge italiana punisce la pirateria con pene che possono arrivare fino a 3 anni!

F

Spiega un po'...

L

Allora, nel momento in cui scarichi qualcosa, un film, un programma, una canzone, automaticamente la metti anche in condivisione, quindi violi la legge.

F

E quando mi beccano?

L

Nulla di più facile! Quando ti colleghi ad un altro utente il tuo programma si presenta e l'altro può conoscere il tuo indirizzo IP, con...

F

Che roba è l'IP?

L

E' una sorta di targa, un numerino che si usa per sapere a chi mandare i dati, ma visto che è unico può essere utilizzato anche per sapere chi sei... Una volta individuato l'indirizzo Ip la polizia non deve fare altro che chiedere al tuo provider per sapere a quale utenza telefonica è collegato, ed il gioco è fatto!

F

...Ma pensa te, ed io che pensavo di essere furbo...

Facebook

Giulia e Marta 15 anni



G. Hai visto il mio profilo di FB?



M. Fico! Lo tieni aggiornatissimo!



G. Già, ed hai visto che bella dedica che ho fatto a quella strega della Prof di lettere?



M. Ecco, quella non mi pare proprio una furbata; tra l'altro ci sei andata giù parecchio pesante ed hai utilizzato termini decisamente volgari...



G. Così imparo a darmi 4, tanto cosa vuoi che mi facciano?



M. Beh in realtà quello che hai scritto è considerato un reato dalla legge italiana ed il fatto di averlo scritto su FB lo rende anche più grave... senza contare che la scuola potrebbe prendere provvedimenti contro di te e la Prof potrebbe chiedere, ed ottenere, il risarcimento del danno... che dici, ne vale la pena?

Pedoporno

Antonio e Marco 16 anni



M. Oh Antò, attiva il bluetooth che ti passo un filmato che mi ha mandato Luca stamattina!



A. Che roba è?



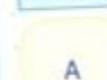
M. E' della morettina della II C, l'ha fatto il suo ragazzo col telefonino, poi l'ha passato ad un paio di amici che... beh nel giro di un'ora ce l'aveva tutta la scuola. E' fortissimo, possibile che ancora non l'hai visto?



A. Ma sei matto? LO SAI CHE per la legge è reato anche solo avere un filmato di quel genere? Figurati farlo girare!



M. Seee, è arrivato lui, ma de che stai a parlà?



A. Guarda me l'ha spiegato mio padre qualche tempo fa. Per la legge italiana è reato fare foto o filmati porno con gente che ha meno di diciotto anni e darli ad altri. Non solo, è reato anche soltanto averceli... anche se sei un minore ed anche se la persona ripresa è d'accordo.



M. ... E che si rischia?



A. Ovviamente le pene sono diverse, ma possono arrivare fino a 12 anni per chi fa le foto o filmati e fino a 5 anni per chi le diffonde. Se invece ti limiti a tenerle puoi beccarti fino a 3 anni...

Parole da ricordare

IMPUTABILITA': è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, aveva compiuto i quattordici anni ma non ancora i diciotto, se aveva capacità di intendere e di volere; ma la pena è diminuita (art. 98 c.p.). Non è imputabile chi, nel momento in cui ha commesso il fatto, non aveva compiuto i 14 anni (art. 97 c.p.). Essere imputabili significa poter essere sottoposti a procedimento penale.

TRIBUNALE PER I MINORENNI: è un organo collegiale, competente nel settore civile, penale e amministrativo. In materia penale, giudica coloro che hanno commesso reati prima del compimento della maggiore età. E' composto da 4 giudici, 2 togati e 2 onorari, professionisti generalmente esperti in psicologia e pedagogia.

ILLECITO: ogni comportamento umano contrario all'ordinamento giuridico, perché realizzato in violazione di un dovere posto da una norma in vigore. Per tale ragione, in risposta a queste condotte, l'ordinamento giuridico applica una sanzione.

REATO: è un particolare tipo di illecito. E' reato ogni fatto umano per il quale il legislatore individua una sanzione penale all'interno della norma incriminatrice, prevista al fine di tutelare un bene giuridico, di natura patrimoniale e non. I reati si dividono in delitti e contravvenzioni.

PENA: Sono sanzioni penali limitative della libertà personale la reclusione e l'arresto; sono sanzioni penali di carattere pecuniario la multa e l'ammenda.

N.B. Nel caso di un condannato che non abbia raggiunto la maggiore età, la finalità della pena è quella di rieducare il minore. Per questo motivo, soltanto qualora sia possibile, la pena detentiva da applicare al minore deve essere sostituita da misure alternative.

Quali sanzioni?

Guida sotto l'influenza dell'alcool per i conducenti di età inferiore a ventuno anni (art. 186 bis d.lgs 285/92)

Guidare la macchinetta dopo aver bevuto 2 aperitivi, 4 birre e 3 cocktail: sanzione amministrativa da Euro 155 a Euro 624.

N.B. Il conducente di età inferiore a diciotto anni, per il quale sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0 e non superiore a 0,5 g/l, non può conseguire la patente di guida di categoria B prima del compimento del diciannovesimo anno di età. Il conducente di età inferiore ai diciotto anni, per il quale sia stato accertato un valore corrispondente ad un tasso alcolemico superiore a 0,5 g/l non può conseguire la patente di guida di categoria B prima del compimento del ventunesimo anno di età.

Ingiuria (art. 594 c.p.)

Mandare a quel paese la Prof di mate perché ti ha messo 3 all'interrogazione: reclusione fino a 6 mesi o multa fino a Euro 516.

Offendere il vigile urbano che vuole farti la multa: reclusione fino a 8 mesi o multa fino a Euro 688.

N.B. La pena base prevista per il reato di ingiuria è aumentata fino a un terzo ai sensi dell'art. 61 n. 10 c.p., quando si offende un Pubblico Ufficiale, ad esempio un vigile urbano!

Rissa (588 c.p.)

Fare a botte fuori dalla discoteca: multa fino a Euro 309.

N.B. Se nella rissa taluno rimane ucciso, o riporta lesione personale, la pena, per il solo fatto della partecipazione alla rissa è della reclusione da tre mesi a cinque anni.

Diffamazione (595 c.p.)

Raccontare i particolari del rapporto sessuale avuto con la tua compagna di classe, facendo il suo nome e cognome in pubblico: reclusione fino a un anno o multa fino a Euro 1.032.

Dichiarazione fraudolenta e Omessa dichiarazione (d.lgs 74/2000)

Evadere le imposte sui redditi indicando nelle dichiarazioni annuali un ammontare inferiore rispetto a quello effettivamente percepito: reclusione da uno a tre anni.

Evadere le imposte sui redditi non presentando le dichiarazioni annuali obbligatorie relative a dette imposte: reclusione da uno a tre anni.

Reati in materia di edilizia (d.p.r. 380/2001)

Costruire, senza che ci sia stata apposita concessione, una veranda di legno sulla terrazza di cui disponi vivendo all'ultimo piano del palazzo: arresto fino a due anni e ammenda da Euro 5.164 a 51.645 Euro.

Estorsione (art. 629 c.p.)

Minacciare di botte lo sfigato della IA per farti dare il suo iPod: reclusione da cinque a dieci anni e multa da Euro 516 a Euro 2.065.

N.B. La pena è della reclusione da sei a venti anni e della multa da 1.032 a 3.098 se il fatto è commesso all'interno di mezzi di pubblico trasporto (art. 628 co. 3, n. 3 ter).

Danneggiamento seguito da incendio (424 c.p.)

Brucciare i registri della Prof di latino facendo sorgere il pericolo di un incendio: reclusione da sei mesi a due anni.

Danneggiamento (art. 635 c.p.)

Allagare la scuola per non fare il compito di greco: reclusione da sei mesi a tre anni.

N.B. La stessa pena si applica ogni volta che si danneggi qualsiasi edificio destinato ad uso pubblico.

Violenza sessuale (art. 609 bis)

Invitare quella della VD a casa tua per provarci e, se lei non ci sta, costringerla a fare quello che vuoi te, dicendole che altrimenti dirai tutto al suo ragazzo: reclusione da cinque a dieci anni.

Partecipare ad atti di violenza sessuale con Daniele, Valerio e Tommaso: reclusione da sei a dodici anni.

Paolo, imputato di diffamazione in un processo penale per aver raccontato i particolari del rapporto sessuale avuto con Angelica, facendo il suo nome e cognome in pubblico, durante il processo ha raggiunto la consapevolezza di aver commesso un grave errore...

POSSO DARNE DIMOSTRAZIONE ALL'AUTORITA' GIUDIZIARIA ?

Se il processo penale è in corso...

IL TRIBUNALE PER I MINORENNI PUO' APPLICARE IL PERDONO GIUDIZIALE OPPURE LA SOSPENSIONE DEL PROCESSO CON MESSA ALLA PROVA

Con il PERDONO GIUDIZIALE il Tribunale per i Minorenni si astiene dal rinviare a giudizio l'imputato oppure dal pronunciare la condanna

SE

- il minore non ha riportato precedenti condanne;
- il minore ha dato dimostrazione del fatto che si asterrà dal commettere ulteriori reati;
- la pena che si dovrebbe applicare per i fatti del processo in corso non è superiore nel massimo a due anni di restrizione della libertà personale, ovvero ad euro 5 di sanzione pecuniaria.

N.B. Il giudice valuta la possibilità di applicare il perdono giudiziale tenendo conto della gravità del fatto e delle caratteristiche personali di chi lo ha commesso. Il giudice, quindi, lo può fare soltanto quando la personalità del minore è molto chiara e presenta caratteristiche ben delineate. Sulla base di questi parametri decide se concedere il perdono giudiziale, oppure proseguire normalmente il giudizio.

Con la SOSPENSIONE DEL PROCESSO CON MESSA ALLA PROVA il Tribunale per i Minorenni sospende il processo per valutare la personalità del minore, affidandolo ai servizi di amministrazione della giustizia che procedono ad attività di osservazione e sostegno del minore

SE

- il giudice ha accertato la responsabilità del minore;
- la personalità del minore non è chiara e il giudice la vuole valutare perché ritiene che ci siano buone possibilità che lo stesso effettui scelte di vita positive, recuperando gli errori commessi.

N.B. Si tratta di un esperimento che può essere disposto per qualsiasi tipo di reato. Il minore deve dimostrare la consapevolezza dell'importanza dell'esperimento e il serio proposito di affrontare le prove che gli sono richieste.

Se il processo penale si è concluso con una condanna...

Quando le circostanze e la personalità del soggetto lo consentono, deve essere risparmiata l'esperienza del carcere.

Sospensione condizionale della pena:

Quando il giudice può presumere che il condannato si asterrà dal commettere ulteriori reati, ordina che l'esecuzione della pena inflitta rimanga sospesa per cinque anni (per i delitti) o per due anni (per le contravvenzioni)

SE...

Trascorsi i termini il condannato non ha commesso un reato dello stesso tipo e ha adempiuto gli obblighi che eventualmente gli sono stati imposti, il reato per cui è stato condannato si estingue.

Regole da ricordare

E se il reato non si estingue?

Sanzioni sostitutive delle pene detentive brevi:

Quando la condanna riguarda un reato di lieve entità, il giudice cerca di evitare che il minorenne faccia ingresso in carcere, per non turbare il suo percorso educativo

SE...

- la personalità e le esigenze di lavoro o di studio del minore lo rendono preferibile;
- la pena detentiva da applicare non sarebbe superiore ai due anni.

E se non fosse possibile applicare la pena alternativa?

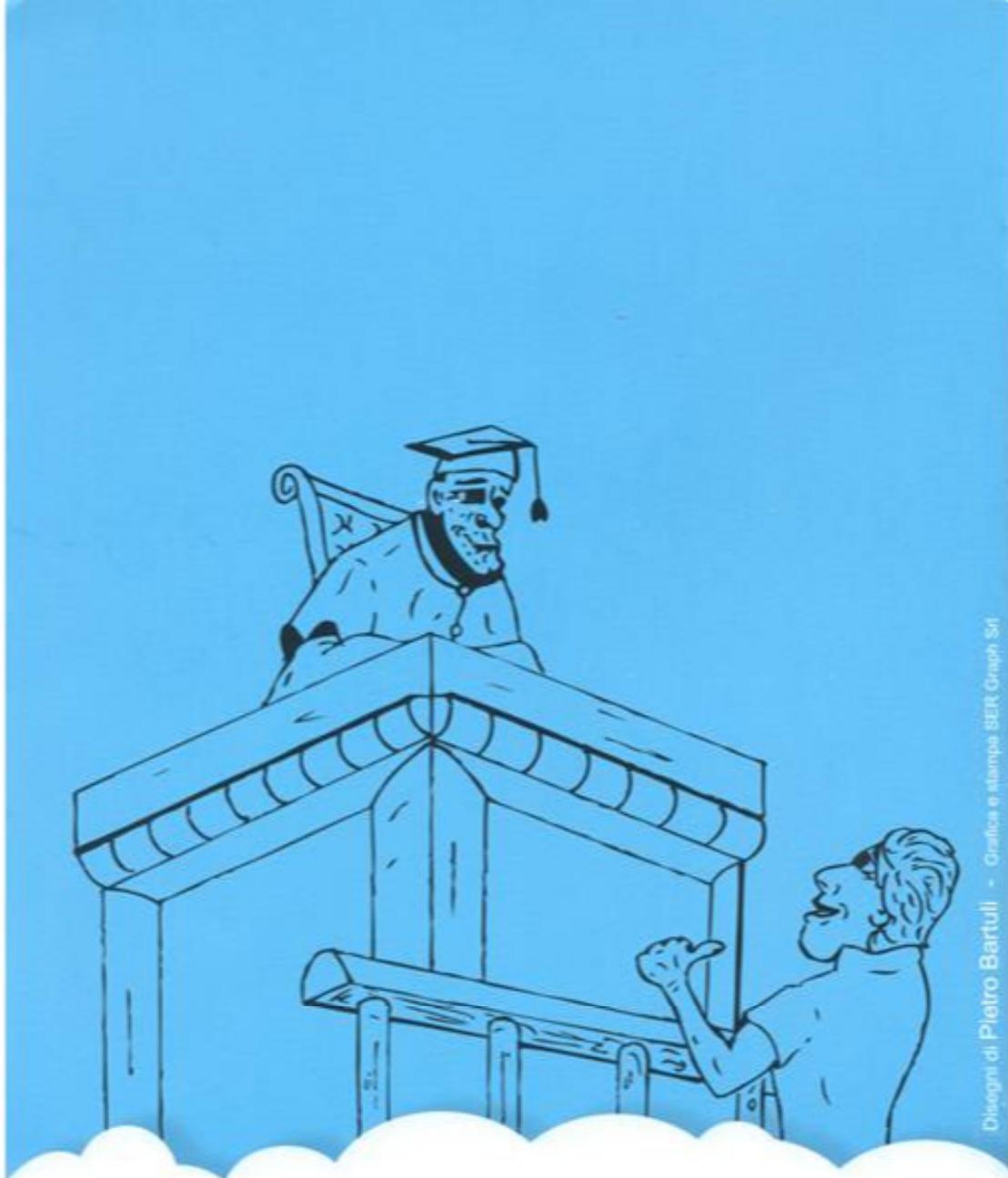
Liberazione condizionale: si può far cessare l'esecuzione della pena prima della scadenza del termine stabilito dalla sentenza di condanna

SE...

- il minorenne ha tenuto un comportamento tale da far ritenere il suo sicuro ravvedimento.

N.B. può intervenire in qualunque momento dell'esecuzione, qualunque sia la durata della pena inflitta e di quella non ancora espiata.

- 1) Chi ha compiuto 14 anni ma non ancora 18 è imputabile;
- 2) L'organo competente a giudicare le condotte dei minorenni è il Tribunale per i Minorenni;
- 3) Il Tribunale per i Minorenni si compone di Giudici e di esperti in psicologia e pedagogia per analizzare al meglio le condotte realizzate dai giovani;
- 4) I minorenni possono essere sottoposti a processo penale per tutte quelle azioni che la legge considera reato;
- 5) I fatti che sono considerati reato per gli adulti lo sono, allo stesso identico modo, per i minorenni;
- 6) Il legislatore fa dipendere dal pentimento del minore per la condotta realizzata, l'applicazione di particolari benefici, sia in sede processuale che esecutiva;
- 7) Se il minore riconosce l'errore commesso può darne dimostrazione all'autorità giudiziaria competente, sia durante il processo che durante l'espiazione della pena;
- 8) Il carcere non è una realtà astratta e impossibile da configurarsi;
- 9) Il minore può beneficiare delle pene alternative previste in suo favore, soltanto se dimostri un serio ravvedimento rispetto alle condotte per cui c'è o c'è stato processo;
- 10) Il minore può beneficiare di una più breve esecuzione della pena, soltanto se tiene un comportamento tale da far ritenere sicuro il suo ravvedimento;
- 11) In sede civile i genitori debbono provvedere al risarcimento di eventuali danni.



Disegni di Pietro Bartuli - Grafica e stampa GER Graph Srl

**ASSOCIAZIONE NAZIONALE
VOLONTARIE TELEFONO ROSA - ONLUS**

Viale Mazzini, 73 - 00195 Roma

Tel. 06 37518282 - 06 37518261/62 - Fax 06 37518289

www.telefonorosa.it - telefonorosa@alice.it